

## La zona archeologica del Monte Cavanero

Il materiale archeologico ritrovato proviene dal Monte Cavanero, una collina boscosa che domina l'abitato di Chiusa Pesio.

La zona del Monte Cavanero, caratterizzata dai ruderi del Castello di Mirabello, è da sempre nota per i numerosi ritrovamenti archeologici.

Già nel 1882 furono rinvenute una ventina di tombe in piccole buche circolari, riempite di terra nera, riparate da ciottoli e chiuse da una lastra di pietra; le urne erano poi ricoperte da una scodella o da un'altra pietra.

E non fu l'unico ritrovamento: ancora nella medesima località, intorno al 1916 vennero alla luce altre tombe, e nel 1951 furono trovati numerosi frammenti di ceramiche, ad impasto fine, appartenenti a piccole urne cinerarie e scodelle.

Non lontano da questi ritrovamenti vennero anche individuati i resti di un'ampia area abitata da popolazioni preromane.

Nella pubblicazione "Chiusa di Pesio - Statuti Antichi", curata dallo storico Pietro Camilla nel 1985, un intero capitolo è dedicato alla zona archeologica del Monte Cavanero.

I reperti, in parte andati distrutti ed i rimasti atomizzati in varie raccolte, non sono stati attribuiti al medesimo periodo od aspetto culturale.

Essi testimoniano una presenza umana, in questo luogo, a partire dalla fine dell'Età del Bronzo alle fasi finali dell'Età del Ferro. I più antichi, normalmente associati a quelli delle necropoli di Boves e Scarnafigi, risentono certamente delle influenze culturali della "civiltà" che gli studiosi definiscono dei "Campi d'Urne".

Queste culture dalla fine del II millennio a.C., contribuirono a diffondere il rito funebre della cremazione dei morti, destinando aree al seppellimento delle ceneri, collocate in urne chiuse da un coperchio.

Una di queste urne, con i resti di un cremato di un fanciullo di 4-5 anni di età, è conservata al Museo Civico di Cuneo ed un'altra all'Istituto Tecnico G.Baruffi di Mondovì.

Non molto è possibile dire sull'evoluzione dei gruppi umani che per una decina di secoli si sono avvicendati sul Monte Cavanero, in quanto i dati attualmente in possesso sono frammentari e non sono supportati ancora da scavi scientificamente condotti.

Si può comunque ipotizzare che durante le fasi finali dell'Età del bronzo e quella della prima Età del ferro erano certamente dediti a pastorizia ed allevamento e non trascuravano attività agricole e di caccia.

Le abitazioni, in legno, pietra a secco ed argilla sfruttavano ripiani o terrazzamenti naturali e l'area sepolcrale, non lontano da queste, insisteva sui pendii più dolci degradanti dal monte.

Ezio Castellino

